

# SAVONA

TURISMO DA TUTELARE

## Sicurezza, daspo anche sulle spiagge

Il Comune pronto a estendere al litorale e ai luoghi di cultura l'ordine di allontanamento per 48 ore delle persone moleste

Silvia Campese / SAVONA

Palazzo Sisto ha detto sì alla possibilità prevista dal Decreto sicurezza del Governo di allargare le zone off limits a soggetti pericolosi, le cui segnalazioni siano reiterate nel tempo: una strada già intrapresa da altre città. L'ha detto l'assessore alla Sicurezza, Roberto Levrero, che si dice pronto a individuare nuove aree sensibili dove sia applicabile il mini-daspo, l'ordine di allontanamento del soggetto fermato per 48 ore. Obiettivo: tutelare soprattutto le zone turistiche.

Ad oggi la polizia municipale e le forze dell'ordine possono già applicare il provvedimento intorno alla stazione di piazza Aldo Moro, dalle fermate dei bus, nei parchi urbani, da piazza del Popolo al Prolungamento sino a piazza delle Nazioni. Ancora, intorno alle scuole e nei pressi dei monumenti, da piazza Mameli al Brandale. Al vaglio del Comune, ora, nuove zone a cui estendere l'allontanamento.

Il daspo urbano è un'opzione introdotta dal decreto Minniti e che è stata rinforzata dall'attuale governo permettendo l'allontanamento

obbligato dalla zona della città per le persone moleste.

Savona, nel 2018, ha fatto ricorso più volte al provvedimento, infliggendo ben 21 daspo lo scorso anno e già tre nel 2019. «Quest'anno, un provvedimento è stato firmato dalla polizia ferroviaria, nei pressi di piazza Aldo Moro, mentre per gli altri due casi è toccato a noi, in piazza del Popolo e in un parcheggio cittadino - dice il comandante della polizia municipale, Igor Aloï - Lo scorso anno la media è stata di poco inferiore a due provvedimenti al mese».

Si è trattato, per lo più, di parcheggiatori abusivi, otto casi in totale. Ma c'è anche un campeggiatore abusivo in piazza delle Nazioni, con tanto di fuoco acceso e ricovero per dormire già allestito su una panchina. Ancora, alcuni casi di persone ubriache e moleste in piazza del Popolo, fra cui uno armato di un coccio di bottiglia. Infine, uomini pizzicati a urinare in zone centrali e poi un caso particolare, quello di un uomo in piazza delle Nazioni, che si è denudato pubblicamente.

«Di solito - dice Aloï - si applica a soggetti già individuati che reiterano il comporta-



Vigili urbani in piazza del Popolo, una delle zone dove è stato impiegato più di frequente il daspo urbano

mento. Viene firmato un verbale di allontanamento, da parte nostra, poi inviato alla questura che valuterà la pericolosità del soggetto e deciderà sull'applicazione e l'eventuale ampliamento del provvedimento».

All'allontanamento di 48 ore può essere aggiunta una sanzione che va dai 100 ai 300 euro. In caso il questore

lo reputi necessario, l'allontanamento può arrivare sino a un anno.

Un provvedimento a cui hanno fatto ampiamente ricorso le grandi città: ad oggi sono più di 300 i daspo urbani a Napoli, altrettanti a Roma, circa 160 a Palermo. In questo contesto, il dato di Savona, in proporzione, è significativo.

«Il numero dei 21 daspo nel 2018 e tre nei primi mesi del 2019 è notevole, a fronte delle dimensioni della città di Savona - dice Levrero - In questo senso, può essere opportuno, insieme alla polizia municipale e alla Prefettura, individuare altre zone sensibili dove il provvedimento possa essere applicato con risultati di una certa efficacia».

Per esempio, potrebbero essere presi in considerazione i luoghi turistici: dalle zone dei musei, pinacoteca e Fondazione della Ceramica, sino alle spiagge e persino i luoghi di spettacolo, cinema e teatro. Un modo, soprattutto, per colpire i comportamenti molesti e contrari alla decenza. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il locale della centralissima piazza Sisto si arrende dopo le minacce Zunato: «Valuto se sospendere la licenza al distributore di bevande»

## Troppi vandali, il bar Haiti anticipa la chiusura alle 19

IL CASO

Arrendersi ai vandali, ai prepotenti, per evitare che ci scappi lo spintone, il pugno o qualcosa di peggio. Succede a Savona, nella centralissima piazza Sisto IV, davanti al palazzo del Comune.

Da ieri la saracinesca del bar Haiti si abbassa in anticipo: alle 19 e non più alle 21,30, come accadeva tutti i giorni, da anni. «Non ne posso più» è il sintetico commento del titolare, Marco Casarino, con il suo fedele Arturo, il golden retriever mascotte dei bambini. «Ho presentato quattro esposti e una denuncia. Sabato sera sono stato minacciato. Chi me lo fa fare di rischiare le botte? Preferisco chiudere prima, quando in piazza c'è ancora qualcu-



Il bar Haiti di fronte al Comune

no. Dopo le sette di sera, qui, è il deserto e se mai mi aggredissero rischerei di non essere nemmeno soccorso», dice Casarino.

Le segnalazioni si sono ripetute negli ultimi mesi e il problema è sempre lo stesso:

una banda di ragazzini molesti, alcuni minorenni, altri più grandi, italiani e stranieri, appostati tutto il giorno intorno al distributore automatico di bevande, attiguo all'Haiti. «Fumano cannabis tutto il giorno, in modo spu-

dorato, alla luce del sole e bevono. Dopo poco gli animi si infiammano: gridano, ascoltano musica, si spintonano, litigano in mezzo alla gente che passa», spiega Casarino.

Sabato scorso, la situazione è degenerata. Il titolare del bar ha invitato il gruppo ad allontanarsi. In risposta, alla sera, si è visto arrivare un ragazzo più grande che l'ha minacciato. Da qui, la decisione di chiudere alle sette.

«Siamo al corrente della situazione e se necessario, siamo pronti a sospendere la licenza del distributore automatico di bevande, se sia individuato come polo attrattivo per i balordi. Non è accettabile che un lavoratore debba arrendersi», replica l'assessore al Commercio, Maria Zunato.

«Diversi mesi fa, sollecitata dai cittadini, avevo chiesto l'intervento della polizia municipale, che aveva identificato alcuni ragazzi del gruppo - dice il sindaco Ilaria Caprioglio - Poi la segnalazione era stata inviata in questura. Di recente, l'assessore alla sicurezza Levrero ha ripetuto la segnalazione. Sappiamo che le forze dell'ordine hanno preso in carico la questione e non hanno sottovalutato quanto sta accadendo». —

S. C.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA RABBIA DEI COMMERCianti

## «Una banda di teppisti che si diverte solo a danneggiare i negozi»

«È un problema per tutti noi». Non è solo il bar Haiti a lamentare la presenza molesta del gruppo di ragazzi in piazza Sisto IV. A protestare sono tutti gli esercenti della zona e delle vie attigue. A partire da Donatella Cerisola, della cartoleria Liguria di via Manzoni. «L'altro giorno - dice - il gruppetto ha percorso la via di corsa buttando a terra tutti i vasi all'ingresso delle nostre attività. Si divertono così: stanno tutto il giorno in piazza, tra cannabis e birre. Quando chiudo, la sera, non sono tranquillo, non si sa mai».

D'accordo Alessia Soddu del negozio di abbigliamento per bambini il Pellicano. «Quello che infastidisce è la loro sfacciataggine e maleducazione in mezzo alla gente, persino ai bambini che escono dalla scuola di via Manzoni. E pensare che questo dovrebbe essere il salotto della città». La stessa situazione è segnalata dal bar

attiguo all'Haiti, Poldo. Che chiede al Comune di organizzare eventi e appuntamenti che animino la città e allontanino i balordi. «Sino a un po' di anni fa - dicono dal bar Poldo - in piazza Sisto si susseguivano eventi, feste, incontri sportivi. Oggi non c'è più niente. Un peccato, perché sono proprio le manifestazioni che portano le famiglie in zona ad allontanare i vandali. Quando la piazza è vuota, si sentono i padroni. Quando c'è gente sono i primi a sentirsi fuori posto e si allontanano».

Il bar Poldo ha un orario di chiusura obbligato. «Dopo le dieci di sera, visto il servizio a domicilio per cena. Ma non intendiamo arrenderci a un gruppo di prepotenti. Vorremmo, però, che si garantisca la sicurezza di tutti. La strada migliore è quella di animare la piazza con idee, manifestazioni, eventi». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI